



Rassegna Stampa

lunedì 08 maggio 2023

Rassegna Stampa

08-05-2023

FITET

ARENA	08/05/2023	13	Le partite allo Stadio bloccano l'allenamento dei paralimpici <i>A.per</i>	3
NUOVA SARDEGNA	08/05/2023	33	La Quattro Mori vince la Europe Cup di tennistavolo <i>Sergio Casano</i>	4
UNIONE SARDA	08/05/2023	23	Il quattro mori vince l'europe cup <i>Marco Capponi</i>	5

FITET

3 articoli

- Le partite allo Stadio bloccano l'allenamento dei paralimpici
- La Quattro Mori vince la Europe Cup di tennistavolo
- Il quattro mori vince l'europe cup

PROBLEMA IRRISOLTO I match rendono difficile programmare le attività del tennistavolo

Le partite allo Stadio bloccano l'allenamento dei paralimpici

«In vista della partita con il Bologna abbiamo interrotto un'ora prima»

●● Fra tre anni la nostra città ospiterà i Giochi Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 e le barriere architettoniche dovranno essere pari a zero. Ma ce n'è una che in nome della sicurezza, da quasi un decennio limita i paratleti della Fondazione Bentegodi di casa al Masprone, e si chiama calcio.

Quando i tornelli girano allo stadio per accogliere i tifosi durante le partite dell'Hellas, Federico Crosara e Federico Falco che hanno rappresentato l'Italia alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 e si allenano per Parigi 2024, insieme agli agonisti Parchinena, De Bortoli, Galeotti, Tanara, Bellinzona si devono astenere dal palleggiare sui tavoli verdi; anzi in quel impianto che il presidente della Fondazione Bentegodi Giorgio Pasetto definisce ideale proprio perché sono state azzerate le barriere, i paralimpici del ping pong non possono

proprio entrare.

Difficile programmare gli allenamenti anche perché il calendario dell'Hellas varia con la programmazione televisiva. Molto prima del fischio d'inizio dentro al Bentegodi, per tesserati della Fondazione la palazzina costruita in occasione dei Mondiali Italia '90 è off limits: decisione di prefetto e questura al fine di garantire la sicurezza.

«È un problema irrisolto che si trascina da tempo, e manca la buona volontà di affrontarlo», è l'accusa. «Tante le promesse, mai mantenute». La palazzina trasformata in centro federale aveva anche ospitato la Fitet, costretta poi ad abbandonare i tavoli verdi. «L'accesso al Masprone e il deposito dei ragazzi potrebbero essere gestiti tramite il parcheggio interno. Basta buona volontà e minor menefreghismo», afferma il tecnico Stefano De Pantz.

Una limitazione che non

stoppa solo i paratleti, molti dei quali possono raggiungere il Masprone solo in auto, ma anche ai giovani tesserati. «Di fatto ormai con tutte le sospensioni per le partite di calcio dobbiamo prolungare fino ai primi di giugno le 52 lezioni previste», continua De Pantz. «A titolo di esempio, due giorni prima della partita con Bologna potevamo allenarci fino alle 18 (fischio di inizio del pallone alle 20.45), gli steward ci hanno bloccato già alle 17. Da tempo l'amministrazione comunale si nasconde dietro le ordinanze del gruppo operativo sicurezza, a noi restano da gestire le lamentele dai genitori con perdita dei tesserati dalla nostra attività».

Per Giorgio Pasetto occorre trovare l'accordo con la Prefettura, e un po' più di elasticità negli orari, in particolare per gli azzurri di interesse nazionale. Dice: «Il sogno è trovare un posto alternativo at-

tendendo la costruzione della nuova sede della Fondazione Bentegodi, il Masprone resta l'unico impianto strutturato per gli atleti con disabilità, e nei prossimi giorni l'amministrazione comunale migliorerà la segnaletica stradale con dissuasori e attraversamenti pedonali». Il tecnico dà l'affondo: «Tra queste problematiche e le vergognose condizioni dell'impianto siamo lo zimbello del Veneto e non solo. Ci chiamano la palestra dei bidoni, intendendo d'acqua».

● A.Per.

L'accesso potrebbe essere gestito attraverso il parcheggio interno

Stefano De Pantz
Tecnico tennistavolo



Gli interni del palazzetto Masprone. Allo Stadio, durante un torneo di tennistavolo



Peso: 34%

La Quattro Mori vince la Europe Cup di tennistavolo

Battuto il Budaörsi in Ungheria

Cagliari La Quattro Mori sbanca Budapest ed entra nella storia del tennistavolo italiano. La squadra cagliaritana si aggiudica anche il match di ritorno dell'Europe Cup ed è campione d'Europa. Un trionfo, quello compiuto dal terzetto guidato da Stefano Curcio, che in Ungheria ha battuto per 3-0 il Budaörsi Sport Club, sconfitto poco più di un mese fa a Cagliari per 3-2. La compagine sarda non ha fatto sconti alla squadra ungherese, che al contrario dell'andata, non è riuscita a vincere neanche un incontro.

Il match è cominciato subito in discesa per la Quattro Mori, scesa in campo molto determinata a conquistare l'Europe Cup. Ad aprire le ostilità ci ha pensato subito Andreaa Dra-

goman vincendo 3-1. Poi è scesa in campo Tania Plaian, che ha dominato la scena contro Helga Dari. A consolidare il punteggio è stata Offiong Edem che opposta a Maria Fazekas ha avuto qualche difficoltà nel primo set, quando la giocatrice del Budaörsi Sport ha preso subito l'iniziativa ri-

scendo a vincere il primo incontro per 11-5. La nigeriana non si è persa d'animo e ha riequilibrato i conti, portando così l'incontro sull'uno a uno. Nel secondo set ha mancato un set-point (10-9) e al secondo (11-10) non ha perdonato. Dopo il cambio di Edem ha rimontato da 2-5 a 9-5, ha avuto quattro match-point (10-6) e

al secondo non ha fallito. E' stato l'ultimo sigillo, della stupenda giornata magiara, quello che ha scatenato l'abbraccio con le compagne e il coach Stefano Curcio.

Sergio Casano



Peso: 14%

TENNISTAVOLO. Anche il salto in A1F

IL QUATTRO MORI VINCE L'EUROPE CUP

È finita con un abbraccio festoso e con la gioia di aver compiuto un'impresa che sarà ricordata. Il Quattro Mori ha vinto la Europe Cup femminile di tennistavolo. A Budapest ha battuto 3-0 il Budaorsi, nel match di ritorno della finale, al Palatennistavolo in gara1, terminò con un sofferto 3-2 per il team di Stefano Curcio. Le trionfatrici della Europe Cup sono Andreea Dragoman, Offiong Edem e Tania Plaian. Novanta minuti di apprensione, meno del previsto perché una squadra ita-

liana femminile vincessa per la prima il trofeo dalla sua istituzione, nel 1966.

Il Quattro Mori aveva poche alternative vista la risicata vittoria dell'andata. E ha giocato la partita perfetta. Dragoman opposta alla numero uno ungherese Pota (79 nel mondo) perde il primo set, cambia marcia e vince nettamente i successivi tre. Plaian mette il turbo, Helga Dari tarda a prendere le contromisure, nel frattempo viene travolta in tre set. Edem, spetta a lei, Fazekas è avversaria esperta, vin-

ce il primo set. La nigeriana evita lo 0-2, trascinando il set ai vantaggi, e vincendo 12-10. Per Fazekas è la resa anticipata, Edem vince i successivi set: è il trionfo finale.

Le gioie non vengono mai sole, evidentemente. A Terni la squadra di A2 ha vinto gli spareggi e ha riconquistato la massima serie appena perduta proprio dalle vincitrici della Europe Cup. Artefici dell'impresa, Wei Jian, Marina Conciauro e Sjanie De Hoop.

Marco Capponi



●●●●●

LA GIOIA

Le giocatrici del Quattro Mori, Tania Plaian, Andreea Dragoman e Offiong Edem felici con la coppa assieme al tecnico Stefano Curcio, 34 anni



Peso:15%